

La favola della Canottieri lacrime e canti per la A1

La pallanuoto ritrova una grande protagonista

MARCO CAIAZZO

LA FAVOLA della Canottieri è tutta nell'abbraccio a bordo vasca tra Paolo Zizza e Fabrizio Buonocore. «Quando l'ho rivisto al Molosiglio lo scorso dicembre, ho pensato che sarebbe stato il nostro anno», ha detto in lacrime l'allenatore dopo il trionfo di Civitavecchia che ha sancito il ritorno dei giallorossi in A1. Zizza l'aspettava da dieci anni, da quando il circolo si privò dei suoi talenti (con Buonocore andaro e via Di Costanzo e Violetti) e retrocesse in A2, dove è rimasto nove stagioni. Poi l'avvento di Edoardo Sabbatino alla presidenza, il ritorno del difensore, promosso subito capitano, l'ingaggio di Primorac e l'allestimento di una squadra che è in perfetto stile Canottieri: giovane, irriverente, sfacciata con i suoi cinque figli d'arte (Morelli, Buonocore, Borrelli, Migliaccio e Camposano).

È stata una promozione attesa con pazienza dal ds Mario Morelli e da Paolo Trapanese, e che arriva nell'anno che porterà al centenario del sodalizio. Una lunga semina che ha prodotto negli anni lo scudetto dell'Under 15 e la finale della 17. Quel blocco di talenti cresciuti a Ponticelli con Enzo Palmentieri è stato promosso in prima squadra e mercoledì sera ha espugnato Civitavecchia, raggiungendo nel massimo campionato altre due napoletane, Posillipo ed Acquachiarà. È il trionfo di Buonocore, centellinato da Zizza e decisivo con pochi minuti di impressionante qualità; dei campioni del mondo giovanili Velotto ed Esposito. Commovente la difesa del primo contro Calcaterra, vent'anni ed altrettanti chili in più. Ed è stato il trionfo di una squadra che dopo la battaglia vinta in gara-1 alla Scandone era tornata al circolo e sembrava un ospedale viaggiante: occhi gonfi, denti scheggiati, tagli al sopracciglio. «Ma non abbiamo mai avuto paura — racconta Zizza — nel corso dell'anno siamo cresciuti in maniera impressionante, divertendoci sempre di più».

Davanti ai duemila del PalaE-

nel gli scugnizzi hanno dato lezione di pallanuoto, anche se a guardare il loro fisico sembrava una sfida tra juniores e veterani. La differenza l'hanno fatta l'entusiasmo, il gruppo e la condizione atletica. «Ai ragazzi ho detto: nuotate più veloce e vincete», sorride il presidente Sabbatino. Inizio choc: il tabellone guasto provoca circa 25' di ritardo, al via è 2-0 Civitavecchia. Poi è solo Canottieri: i partenopei concedono altre due reti agli avversari, ma in 22' (il portiere Turriello si esalta e mostra i muscoli ai tifosi avversari), e nel frattempo ne realizzano 7. L'ultimo quarto è solo festa, con i 150 tifosi arrivati da Napoli che ballano e cantano, pregustando i prossimi derby. Finisce 10-6 con l'immancabile tuffo in piscina, a quarant'anni dagli scudetti del 1973, 75, 77 e 79 la Canottieri è tornata la "squadra degli anni dispari" che faceva tremare l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVE ANNI

La Canottieri è tornata in A1 dopo 9 stagioni



IL TECNICO

Zizza in panchina dalla retrocessione al ritorno in A



IL VIVAIO

5 figli d'arte, un vivaio che domina i campionati

